

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Laurea Triennale in Scienze Politiche Relazioni Internazionali e Studi Europei (SA) a.a. 2016-2017				
Settore scientifico disciplinare: SECS/P06	Insegnamento di Economia Applicata			
	Anno di corso Terzo	Semestre Primo	Data d'inizio Settembre 2016	Data fine Dicembre 2016
Docente	Prof. Francesco Losurdo Telefono: 080/5717254 e-mail: francesco.losurdo@uniba.it		Ricevimento: lunedì, martedì, mercoledì ore 9,30-11,30 Luogo ricevimento: Piazza C. Battisti 1, 6° piano.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			64
Crediti	8			8
Propedeuticità	Nessuna			
Pre-requisiti	Lo studente dovrà possedere nozioni di politica economica, specie in tema di scelte pubbliche e di economia applicata. E' opportuno conoscere alcune nozioni di base della lingua inglese.			
Risultati apprendimento specifici	<p>I risultati attesi del corso delle lezioni sono:</p> <p>I risultati che il corso delle lezioni intende conseguire sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza di base della contabilità nazionale e dei conti dei settori istituzionali dell'economia (famiglie, imprese, pubbliche amministrazioni, estero); - la capacità di interpretare fenomeni dell'economia reale che coinvolgono i settori istituzionali dell'economia, quali la distribuzione del reddito, la condizione e le soglie di povertà delle famiglie; la dimensione delle imprese in termini di variabili usuali come gli occupati e il valore aggiunto, la struttura dell'economia e le interdipendenze tecnico produttive, la costituzione di posizioni di mercato dominanti, i processi di formazione delle grandi imprese e di organizzazione territoriale delle piccole imprese; - la conoscenza dei processi di trasformazione dell'economia nel tempo e nello spazio a seguito dell'apertura dei mercati e della globalizzazione delle relazioni economiche; - l'idoneità a distinguere le variazioni delle grandezze economiche nel breve e nel medio-lungo periodo ovvero ad interpretare gli andamenti congiunturali e le dinamiche dei cicli economici; - la capacità di individuare funzioni e possibilità dei settori istituzionali dell'economia nell'attuazione di politiche di crescita, con particolare riferimento al ruolo delle amministrazioni pubbliche. 			
Obiettivi formativi	L'obiettivo generale del corso consiste nel dare agli studenti un quadro il più possibile completo ed aggiornato delle basi teoriche della disciplina e di associare a metodologie di interpretazione e misurazione dei fenomeni e dei			

	<p>processi reali di trasformazione dell'economia. L'obiettivo formativo specifico è quello di trasferire agli studenti delle categorie concettuali e degli strumenti analitici elementari per poter ragionare e interpretare criticamente le scelte di politica economica, i connessi processi decisionali e i risultati conseguenti alle varie scale territoriali (sovrannazionale, nazionale e regionale), sebbene al livello di conoscenza di base, in modo da suscitare negli allievi la curiosità di approfondire le stesse tematiche in successivi corsi di studio e con una visione non ristretta all'ambito nazionale, ma aperta al contesto globale. In coerenza con tale obiettivo, il corso è volto a porre gli studenti in condizione di interloquire e confrontarsi con ambiti cognitivi diversi e ad applicare nozioni e tecniche proprie della statistica economica, del diritto pubblico dell'economia e del diritto dell'Unione Europea, specie con riguardo al processo di integrazione economica in Europa, alle interdipendenze tra differenti economie nazionali e continentali e alle connesse politiche di coesione e industriali, alle problematiche poste dal funzionamento del mercato interno e dalla realizzazione del sistema della moneta unica.</p>		
<p>Contenuto</p>	<p>Il corso è articolato in tre parti. Nella prima, di carattere introduttivo, sono analizzati i conti economici aggregati dei settori istituzionali dell'economia, le caratteristiche strutturali degli stessi e le funzioni che essi giocano nell'ambito dell'assetto organizzativo e produttivo dell'economia italiana ed europea. Con riferimento al settore istituzionale "estero", si affrontano i problemi connessi alla globalizzazione delle relazioni economiche e degli scambi, alle specializzazioni produttive e alla trasformazione tecnologica dei processi di produzione alle diverse scale territoriali. Nella seconda parte sono trattate le variabili congiunturali e tendenziali, considerate nella loro significatività rispetto alle variazioni di breve periodo (anticipatorie, contestuali, ritardate) e nella loro potenzialità rispetto ai cambiamenti dell'economia nel lungo periodo (anticicliche, pro-cicliche). Nella terza parte si fa una ricognizione delle teorie e delle politiche per la crescita e, nella parte speciale, delle politiche industriali dell'UE, considerate un potenziale motore della crescita economica e sociale e un campo di sperimentazione del processo di integrazione economica in Europa nonché di dimostrazione di efficienza delle politiche e delle modalità di intervento delle amministrazioni pubbliche. In questo ambito è analizzato il processo di integrazione europea così come si è andato formando dall'introduzione dell'atto unico ad oggi, con particolare riguardo alla realizzazione del mercato unico, del sistema monetario europeo, alla formulazione di macro-politiche industriali nell'Unione e alla concreta sperimentazione delle stesse alla scala nazionale.</p>		
<p>Bibliografia Consigliata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Parte Prima: Frigero P., Economia applicata, Giappichelli, Torino, 2003 (parte di base); - Parte Seconda: Bianchi, P., Labory, S. (a cura di) "Le Nuove Politiche Industriali dell'Unione Europea", Il Mulino, 2009 (Cap. 1; Cap. 2 -da pag. 49 a pag. 57; Cap. 3 – da pag. 68 a pag. 81-; Cap. 5; Cap. 6; Cap. 9 –da pag. 181 a pag. 197; da pag. 205 a pag. 219. 		
<p>Metodi di valutazione</p>	<p>Prova scritta</p> <p>No</p>	<p>Eventuale prova di esonero Parziale</p> <p>No</p>	<p>Colloquio orale</p> <p>Si</p>
<p>Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di</p>	<p>Voto finale in trentesimi</p>		

idoneità)	
Criteri di attribuzione del voto finale	Il voto finale sarà attribuito valutando la capacità dello studente di esprimersi tecnicamente e di riferire i contenuti della materia anche ad esercizi pratici sviluppati nel corso delle lezioni.